

Memoria e futuro a Villa Altieri torna a vivere il gioiello barocco

L'inaugurazione con Napolitano nel segno di Dante

LAURA LARCAN

LA SUA "anima" barocca è svelata dall'estro della fontana-ninfeo che spicca sulla facciata. Due rampe ellittiche, impreziosite da statue, incominciano sui lati la grande vasca, mentre i pilastri bugnati nascosti sotto le scale svelano un porticato aperto sui giochi d'acqua. È Villa Altieri, gioiello architettonico dell'Esquilino, realizzata dall'architetto Giovan Antonio De Rossi (1667) per l'antica famiglia principesca degli Altieri, che dopo un complesso intervento di restauro e qualificazione verrà riaperta al pubblico. A tenerla a battesimo, martedì, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano A

fare gli onori di casa, il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti che vedrà coronato un progetto di recupero della secentesca residenza di proprietà della Provincia dal 1975. Due anni di lavori (avviati nella primavera del 2010) con un finanziamento complessivo di 5 milioni, Villa Altieri è pronta per diventare il Palazzo delle Culture e della Memoria storica della Provincia di Roma. Un nuovo polo culturale (viale Manzoni 47) che accoglie la mostra permanente della collezione archeologica della famiglia Altieri, l'Archivio storico e della Biblioteca della Provincia, oltre alla Banca della Memoria.

Il restauro consente oggi di riscoprire l'identità storica di un edificio che nei secoli ha sofferto

un destino altalenante, dai fasti degli Altieri, all'oblio per abbandono, ai cambi di destinazione d'uso: prima reclusorio femminile, poi convento di suore, infine Istituto scolastico Confalonieri fino al 2009. Ma Villa Altieri nasceva come buen retiro di Paluzzo Altieri, nipote di papa Clemente X (il personaggio più illustre degli Altieri) che volle trasformare in sontuosa dimora "suburbana" un casale rustico. Come testimoniano le piante dell'epoca, la villa era famosa per i giardini, con tanto di labirinto circolare con siepi di bosso. Un tesoro "verde" perduto, sacrificato con l'espansione urbanistica dell'Esquilino, ma che oggi viene echeggiato da antichi arredi e rocce di tufo disseminati con gusto pittoresco nel

cortile. Evento nell'evento, il palazzo diventa anche sede del Centro Pio Rajna che in occasione della cerimonia di martedì (ore 15) presenta i primi volumi della Nuova edizione Commentata delle Opere di Dante Alighieri (Salerno Editrice). Un'autentica impresa che il Centro studi realizza con la Casa di Dante di Roma in vista del settimo centenario della morte del poeta fiorentino (2021). Per la gioia dei "dantisti", l'opera passa in rassegna tutti i contributi critici sull'universo dantesco, non solo ne ripercorre le principali interpretazioni dell'ultimo secolo, ma offre anche un compendio arguto tra le analisi storiche, ermeneutiche e linguistiche che si sono succedute nella storia della letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro



LA COLLANA

Si rinnova la collana dantesca della Salerno

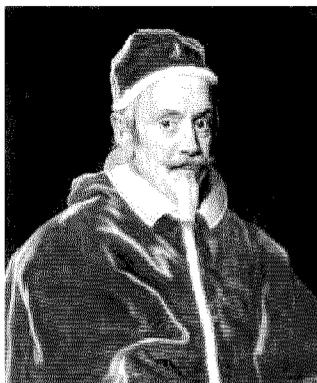


L'OPERA

Una totale revisione per l'opera commentata di Dante

CLEMENTE X

Villa Altieri nasce come buen retiro di Paluzzo Altieri, nipote di papa Clemente X che volle trasformare in sontuosa dimora "suburbana" un casale rustico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.